

Dopo secoli in cui sono convissute con molta indipendenza l'una dall'altra, le cinque Scuole veneziane hanno preso a "far rete". Sono nati così cicli di incontri, pubblicazioni e un sito unitario. Ne parlano a GV i Guardiani Grandi

E cultura.

Al centro un'idea: che Venezia è una città dell'umanità, con un modello di convivenza civile che si può travasare con pieno successo nel multietnico Duemila. Venezia, cioè, è civiltà e cultura di cui le Scuole sono testimoni e interpreti anche per oggi

SCUOLE PER DOMANI

Accoglienza, cultura, spiritualità: su questi valori le Scuole si sono messe in rete. «Questa è un'opera da laici credenti»

Forse la stiamo prendendo da un versante inconsueto, ma la fresca stagione di collaborazione e sinergie fra le Scuole veneziane – San Teodoro, Ss. Giorgio e Trifone, San Giovanni Evangelista, Santa Maria del Carmelo e San Rocco – e l'arciconfraternita di San Cristoforo e della Misericordia è un notevole esempio di laicato cattolico.

Sì, perché in genere si è abituati a pensare queste istituzioni come scrigni di arte e architettura e numi tutelari delle nostre tradizioni. E certamente lo sono. Ma l'accelerazione di questi ultimi anni dice che sono qualcosa di più.

La somiglianza di fondo. L'accelerazione sta nel fatto che, dopo secoli in cui sono convissute con molta indipendenza l'una dall'altra, le Scuole hanno preso a "far rete". Nate come corporazioni di arti e mestieri, erano perfino talvolta in competizione tra di loro, pur fondandosi su valori simili, su obiettivi comuni di assistenza e di culto, in sostanza su un'unica fede in Cristo.

C'è chi ricorda – solo per citare un aneddoto recente – che fino a pochi anni fa anche gli auguri natalizi al Patriarca erano fatti separatamente dalle cinque Scuole.

Poi la svolta. Ci si è accorti – magari un po' tardi, ma va bene così – della somiglianza di fondo. Anche su suggerimento del card. Scola, da alcuni anni è iniziata perciò una collaborazione che sta dando co-

di cui le Scuole sono testimoni e interpreti anche per oggi.

«Essere veneziani – spiega Franco Tonon, il docente che fa da coordinatore delle attività comuni – è responsabilità e impegno».

Bando, quindi, al piagnisteo sulla città in declino o allo sguardo un po' supponente rispetto a chi veneziano non è. È spazio all'apertura: «I concerti che facciamo insieme allo Studium cattolico veneziano – precisa Gianfranco Levorato, co-curatore dei più recenti libri – sono spesso replicati nelle chiese di terraferma; a volte li abbiamo fatti anche in un camping del Cavallino».

Antagonismi anacronistici. «Accompagniamo e incoraggiamo – aggiunge Franco Posocco – ciò che avviene nella società: l'antagonismo di una volta fra veneziani e mestrini, spesso anche sciocco, si sta stemperando. Oggi è più facile che ci si preoccupi di come arrivare velocemente da Venezia all'ospedale dell'Angelo, o dalla Gazzera in un ufficio a Rialto, che non delle diverse appartenenze per residenza».

Ma allora valori civici, spiritualità e ricchezza del patrimonio diventano, appunto, responsabilità e impegno, guardando al domani: «Noi – dicono pressoché all'unisono i Guardiani Grandi – vogliamo fare offerta di tutto ciò ai veneziani stessi e a chi frequenta questa città: turisti, studenti e lavoratori».

Il campo delle azioni possi-



ni è iniziata perciò una collaborazione che sta dando cospicui e crescenti frutti. Più visibilmente lo si vede nei cicli di conferenze che da qualche stagione vengono organizzati e gestiti insieme, oppure nelle pubblicazioni che vi fanno seguito.

Proprio in queste settimane (vedi box qui a destra) si tengono le conversazioni sugli Ordini religiosi cattolici a Venezia nel Rinascimento e nell'età moderna. E da poco è uscito, per Marcianum Press, il più recente volume che raccoglie le relazioni dell'anno passato, sui primi secoli degli Ordini religiosi nella città d'acqua.

Punto primo: l'amicizia. E' meno evidente, invece, ma è altrettanto rimarchevole il clima che si vive nel "dietro le quinte". Bisogna partecipare ad un incontro dei Guardiani Grandi per capire che, quasi con sorpresa, si è scoperta una sintonia di fondo e un sentire comune che sconfinava nell'amicizia. Esperienza - questa - che, anche se non pertinenza esclusiva dei cristiani, è certamente un valore cristiano.

Punto secondo: non era per nulla scontato che la vita religiosa dei confratelli delle Scuole, in genere consistita nella partecipazione agli appuntamenti liturgici diocesani, scovasse una vocazione nuova: quella di educare alla fede e alla cultura cristiana le giovani generazioni.

Il catechismo? A Scuola. Un esempio? E' di pochi giorni fa. 150 ragazzini della parrocchia di Carpenedo, guidati dal parroco don Danilo Barlese, hanno fatto visita alla Scuola di San Rocco. Erano tutti col naso all'insù, sotto la grande Crocifissione di Tintoretto, a capire la Passione di Gesù. «Hanno fatto catechismo - spiega il Guardian Grando Franco Posocco - e hanno recuperato così l'arte sacra al significato originario, quello di educazione



Il salone al primo piano della Scuola Grande di San Rocco. Le cinque Scuole contano su circa 1200 confratelli

Il 23 le Figlie di San Giuseppe

Le Figlie di San Giuseppe di mons. Caburlotto: è il tema del quarto incontro del ciclo promosso dalle Scuole. Ne parlerà suor Roberta Balduin, martedì 23 marzo alle ore 17.30 alla Scuola Grande di San Giovanni Evangelista.

Certo, nei secoli le cose sono cambiate: allora i dipinti erano la Biblia pauperum, la Bibbia per gli analfabeti, che imparavano le cose di Dio attraverso le immagini realizzate sui muri delle chiese dagli artisti.

Da sx: Andrea Simeone (San Giovanni Evang.), Franco Posocco (San Rocco), Franco Tonon, Piero Menegazzi (San Teodoro) e Aldo Sigovini (Ss. Giorgio e Trifone). Le cinque Scuole (nell'occasione non ha potuto essere presente il Guardian Grando dei Carmini) lavorano insieme

Accoglienza, cultura e spiritualità: sono i valori che i laici cattolici che gestiscono le Scuole offrono a veneziani e turisti

Oggi che le immagini sono debordanti, invasive e perciò hanno perso peso comunicativo, quelle della Scuola possono però far valere la propria unicità e il proprio appeal nella comunicazione del lieto An-

Le istituzioni culturali veneziane: «Politica, sostieni la cultura»

Il settore pubblico fare molto di più, sia nel sostegno finanziario che nella valorizzazione delle opportunità che la risorsa cultura rappresenta per Venezia. Lo dice con forza un documento sottoscritto da 17 istituzioni culturali cittadine, praticamente tutte le maggiori. Il documento ricorda alla pubblica amministrazione che da un patrimonio culturale unico a livello planetario come quello veneziano traggono lavoro e ricchezza migliaia di persone.

nuncio. «Offriremo anche ad altre parrocchie - aggiunge Posocco - questa esperienza, perché è parte del nostro patrimonio che ha valore anche nel XXI secolo».

Ma c'è dell'altro. C'è l'idea

che Venezia è una città dell'umanità, con un modello di convivenza civile (quello dei Serenissimi secoli) che si può travasare con pieno successo nel multietnico Duemila. Venezia, cioè, è civiltà e cultura

lavoratori».

Il campo delle azioni possibili è immenso: le conferenze e le pubblicazioni comuni sono solo un assaggio. Il sito (vedi box sotto) altrettanto.

Un esempio di laicato cattolico. «Abbiamo dei valori importanti - sottolinea ancora Posocco - da proporre non banalmente perché la loro fruizione non sia effimera. Il nostro metterci in rete va in questa direzione. Ma in rete vorremmo metterci, più di quanto accada oggi, anche con le altre istituzioni culturali della città, perché cresca la qualità dell'accoglienza e perciò anche la chiarezza del messaggio civile che vogliamo lasciare».

«Noi crediamo nella funzione del laicato», conclude il Guardian Grando di San Rocco, esplicitando così quanto si diceva all'inizio: «Nella nostra autonomia, ma in sintonia con i sacerdoti, siamo convinti di poter dare una testimonianza di fede. Le Scuole ne sono la dimostrazione».

Giorgio Malavasi

E' nel web il sito unitario

E' stato creato solo un mese fa ed è uno dei segni della collaborazione fra le cinque Scuole veneziane. E' il nuovo sito (www.scolevenexia.info) messo in rete, che in home page propone i loghi delle cinque istituzioni e il rimando diretto ai singoli siti delle Scuole.

Il sito unitario, invece, propone un calendario complessivo degli eventi, una sezione di cenni storici che fornisce un primo inquadramento sul secolare passato e sulle finalità, nonché una rassegna stampa su ciò che i media hanno pubblicato a proposito delle Scuole stesse.

